

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 8,5 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15.
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali, dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

La Madonna ad Alice Belcolle

O novellieri antichi e moderni, ricercatori amorosi e descrittori lepidissimi di gente « semplice, grossa e di nuovi costumi » quali tesori avreste potuto raccogliere se vi fosse stato possibile assistere al pellegrinaggio che pendente anche tutta la settimana ha continuato a recarsi sul luogo, omai famoso di Alice Belcolle, in attesa di grazie, di miracoli e di tante altre cose!

Non poteva esserci luogo migliore per vedere quanta ingenua ignoranza giri ancora per il mondo e comprendere perchè sia ancora tanto facile l'arte di gabbare il prossimo.

Venendo al fatto, abbiamo constatato che, durante tutta la settimana, sebbene in proporzioni decrescenti, continuò sempre imperterrita, non ostante la pioggia e il cattivo tempo, l'affluenza del buon pubblico ad Alice Belcolle.

Ed in mezzo a quella folla, che allo avvicinarsi del giorno fissato per il miracolo ricominciò di nuovo a crescere, è un continuo raccontarsi l'un l'altro di miracoli, di cui tutti si rendono garanti, senza che alcuno abbia visto od accertato qualche cosa.

Son miracoli di guarigioni, di grazie ricevute messe in giro proprio senza beneficio d'inventario, e son raccontate e ripetute e passano di bocca in bocca, acquistando credenza per il semplice fatto che girano appunto di bocca in bocca. E se ne raccontano tante che ci vorrebbe un libro a registrarle.

Si capisce, son tutta gente che credevano di avere qualche male addosso, e non ce ne sono pochi di questi originali, e quando, in virtù della grazia, si persuadono che il male più non esiste, è presto fatto, il male che non c'era, non c'è più.

Ma pare che il male delle apparizioni sia epidemico, dappoichè la Piana Giuseppina, quella che vede e parla colla Madonna, conduce con sé sul sito due altre ragazzette l'una di 11, l'altra di 7 anni circa. E quest'ultima, dice e ritiene di vedere anche lei la Madonna, quando apparisce alla Giuseppina, solo non ne sente la parola!

Per lo meno abbiamo dei rampolli che non lasceranno perdere la razza! L'attesa del miracolo è immensa, e mentre scriviamo, comitive da ogni parte e anche da lontani paesi sono in moto per recarsi ad Alice.

Chi proprio non ci perde e fa buoni affari sono gli esti e venditori di commestibili e simili pei quali è una vera cuccagna.

Per questi il miracolo è già fatto! L'autorità politica in verità, davanti a questo fenomeno curioso, ha tenuto

il contegno che doveva tenere. Perchè intervenire colla forza per mettere seriamente a repentaglio l'ordine pubblico, quando l'ordine pubblico non può dirsi turbato?

Chi può proibire alla gente di recarsi a spasso a fare delle gite di piacere, tanto più quando sono animate da sentimenti di fede, di religione e stanno a loro posto? Chi si contenta gode!

Anche l'autorità ecclesiastica ha, come già abbiamo detto altra volta, conservato un prudente e dignitoso riserbo, sconfessando anzi, a quanto ci si assicura, le pretese apparizioni e conversazioni della Piana Giuseppina colla Madonna.

Dunque? Bisogna concludere, ripetendo quanto abbiamo già detto più sopra, e cioè che certi fatti, a questi chiari di luna, ci convincono quanta ingenua ignoranza giri ancora per il mondo, e ci spiegano il perchè sia ancora tanto facile l'arte di gabbare il prossimo.

Siamo informati che il padre della Giuseppina Piana ha sporto ricorso all'ill.mo sig. Presidente del Tribunale, in base all'art. 221 del Codice Civile, per ottenere il ritorno alla casa paterna della figlia minore. Il Presidente ha provveduto con suo decreto, ordinando il ritorno; ed in base a questo presidenziale provvedimento domani il padre, ricorrendo, ove d'uopo, alla forza pubblica, otterrà di ricondurre a casa la ragazza. E così avrà termine uno stato di cose che omai non può nè deve più oltre perdurare.

Sappiamo ancora che la Piana Giuseppina venne visitata dal sig. dottor cav. Frigerio, Direttore del Manicomio di Alessandria, che trovò la fanciulla colpita da un primo fenomeno di allucinazione spiegabile massime per l'avvicinarsi lo sviluppo della pubertà, ma che le apparizioni consecutive sono evidentemente in lei prodotte da altrui suggestione, non potendosi ammettere la ripetizione giornaliera di fenomeni allucinatori in una persona sana.

IL CASO PIETOSO di PIANA GIUSEPPINA

Ci scrivono e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Quando il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Genova, per ottenere luce nel processo « Ambrosi e complici » ordinò esperimenti sopra cadaveri, le persone di cuore insorsero contro l'ingiustificabile ordinanza — e proteste al

Consiglio comunale di Genova, ed interpellanze al Parlamento, e lettere violente sui giornali si susseguirono, tutte ispirate a legittima indignazione contro l'iniquo operato dell'autorità giudiziaria.

Ed allora non si faceva scempio che di cadaveri!

Oggi invece si vilipende una bambina tredicenne, la si fa segno a sarcasmi sanguinosi, e nessuno sorge in difesa della poveretta!

Anzi di lei si fa strazio.

La Piana Giuseppina venne arrestata. La Piana Giuseppina fu ricoverata nel manicomio.

La Piana Giuseppina è una volgare truffatrice.

Questo vanno ripetendo da quindici giorni sfaccendati beffardi ed incoscienti.

La Piana Giuseppina conta fra gli antenati suoi gente condannata e dedita all'alcoolismo.

La Piana Giuseppina è un'isterica — un'allucinata.

Questo rivelano e proclamano gli studiosi di casi patologici.

E' ciò umanitario?

Non hanno ponderato e previsto le conseguenze delle loro invenzioni odiose i primi? del loro giudizio e delle loro investigazioni i secondi?

Comprendiamo che lo studioso non può nè deve essere ostacolato nel suo cammino da riguardi — egli va dritto al fine senza preoccuparsi dei mezzi.

Ma est modus in rebus.

Quale avvenire può ripromettersi la Piana Giuseppina, che lo studioso disse isterica, allucinata, e figlia della colpa e del vizio?

Chi vorrà per l'avvenire avere rapporti colla Giuseppina, la volgare truffatrice, il soggetto da manicomio?

Ed a chi risale la colpa di tutta la gazzarra che, attorno alla incosciente bambina, si agita nauseante ed avida di curiosità morbosa da ben quindici giorni?

Alle autorità civili.

Se queste avessero soffocato sul nascere « il caso Piana » in oggi più non se ne parlerebbe — ne avrebbero sofferto è vero i commercianti di Alice Belcolle, ma sarebbe stato tanto di guadagnato pel buon senso.

Intanto altre apparizioni fanno capolino. — Presso Bistagno si vede il Diavolo — nella località « Annunziata » si vede il Signore.

Le autorità manterranno lo stesso contegno?

Speriamo di no. x. j.

Il miracolo!?

Ben 15 mila si calcolano i credenti e curiosi accorsi nel giorno di ieri venerdì

e nella notte dal venerdì al sabato, ad Alice Belcolle, per avere il privilegio di assistere al grande miracolo....

Era uno spettacolo veramente imponente vedere frotte di donne e uomini scalzi che, salmodiando, percorrevano lo stradale, altri in vettura, altri a cavallo di ciucciarielli, altri su carri e carrette; e tutti avevano in volto espressa la gran fede nel miracolo.

Alle ore 2,30 la fanciulla con passo cadenzato si avvanza, salmodiando, preceduta dalle due guardie campestri e dal solito banditore e seguita dai carabinieri, e sale sul palco eretto opportunamente e circondato da uno steccato, entro cui già sorge una cappelletta. Allora da tutta quella immensa folla di popolo si alzano al cielo le preghiere che ogni gruppo canta a modo proprio, da parere una ridda infernale. È uno spettacolo indescrivibile!

Alle 4 il banditore, col solito rito, che va ripetendo da parecchi giorni, raccomanda agli astanti di inginocchiarsi, ch'è si avvicina il gran momento in cui la Madonna farà il miracolo promesso e raccomanda pure alla folla di non fare le onde di mare (testuale), perchè è facile, se si muovono, succedano seri guai. Ed ecco la Giuseppina Piana ripetere per l'ultima volta la sua parte. Alza gli occhi al cielo e colle mani giunte attende. Ma dopo qualche po' di tempo piangendo a calde lagrime, esce in questa esclamazione: « O Signore, la Madonna se ne va senza accordare grazia alcuna, perchè non ne siete degni ». E ciò detto cadde svenuta sul palco. Le guardie campestri la trasportarono via a braccia, lasciando con tanto di naso i numerosi credenti che hanno sofferto fatica, disagi e privazioni pur di prendere un buon posto ed ammirare... un bel nulla!

Si dice che nella ressa della folla sia rimasto schiacciato un bambino ed ebbero luogo vari svenimenti.

Ecco il risultato finale!?

Congresso di Geologia IN ACQUI

Come abbiamo già annunziato nel numero 16 della Gazzetta, nel prossimo settembre la Società Geologica Italiana di Roma terrà in Acqui il suo XIX Congresso annuale. La proposta venne fatta nell'adunanza generale della Società, tenutasi in Roma il 25 Marzo ultimo scorso, dall'Egregio Presidente sig. Ing. Niccolò Pellati, ispettore-capo del regio Corpo delle Miniere e direttore del personale addetto ai lavori della carta geologica d'Italia.

E la proposta fatta dall'Egregio Pre-